



**BILANCIO DI PREVISIONE PER GLI ESERCIZI FINANZIARI 2026-2028
SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2026 (ART. 193 D. LGS.
267/00)**

PREMESSA

Sulla base di quanto stabilito dall'art. 193 del D. Lgs. 267/2000, Città metropolitana di Venezia deve rispettare durante la gestione il pareggio finanziario prospettico e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti ed entro il 31 luglio di ciascun anno deve dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio.

Si provvede, pertanto, con il seguente documento, ad effettuare un'analisi dell'andamento della gestione finanziaria dell'esercizio 2026, sotto il profilo della competenza, della cassa e della gestione dei residui, al fine di esprimere una valutazione finale circa la sussistenza degli equilibri finanziari e al fine di consentire, dopo l'approvazione del rendiconto finanziario 2025, l'applicazione dell'avanzo libero e disponibile.

In concomitanza con la verifica degli equilibri, l'ente provvede anche ad approvare l'assestamento generale di bilancio, ai sensi dell'art. 175 del D. Lgs. 267/2000.

La presente relazione, pertanto, tiene conto dell'eventuale manovra di assestamento all'esame del Consiglio metropolitano, da attuare, al fine dell'applicazione dell'avanzo libero, successivamente all'approvazione del Rendiconto di gestione 2025.

Prima di analizzare la situazione del bilancio di Città metropolitana di Venezia è necessario premettere che tutti gli Enti locali sono chiamati a concorrere agli obiettivi di finanza pubblica (c.d. spending review) attraverso una riduzione delle risorse a disposizione, si riporta di seguito l'evoluzione nel corso degli anni del concorso alla finanza pubblica:

Legge n. 178/2020 riparto Fondi Perequativi e risorse aggiuntive e contributo finanza pubblica L. 190/2014, L. 56/2014 triennio 2022-2024

Con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2022, si è provveduto, come previsto dalla Legge n. 178/2020 “riparto Fondi Perequativi e risorse aggiuntive e contributo finanza pubblica L. 190/2014, L. 56/2014 triennio 2022-2024” al riparto dei fondi, del contributo per il funzionamento delle funzioni fondamentali e del concorso alla finanza pubblica art. 1 comma 418 L. 190/2014 e art. 1 comma 150-bis L. 56/2014, per province e per città metropolitane delle regioni a statuto ordinario per il triennio 2022-2024;

Con la circolare n. 70/2022 del Ministero dell'Interno, Direzione Centrale per la Finanza Locale avente per oggetto "Province e città metropolitane - Ricognizione delle somme dovute e modalità di versamento" è stato allegato piano di riparto (allegato 1), di conseguenza il concorso netto alla finanza pubblica residuale per la Città metropolitana di Venezia, risultante dall'allegato 1) della sopra citata circolare n. 70/2022, nonché dall'allegato b) del decreto ministeriale del 26/04/2022, risulta essere pari a:

- anno 2022 euro 17.663.491,02
- anno 2023 euro 17.456.532,63
- anno 2024 euro 17.146.095,03

per cui la situazione relativa alla contribuzione statale si riduce ulteriormente.

Il concorso alla finanza pubblica di cui sopra è pertanto al netto dei Fondi e contributi di parte corrente L. 178/2020 comma 783-785 di euro 23.668.238,92 e delle risorse aggiuntive L. 178/2020 comma 784 (euro 1.606.647,27 per il 2024).

Incremento concorso finanza pubblica L. 178/2020 (legge di bilancio 2021) e L. 213/2023 (legge di bilancio 2024) Anni 2024-2028

Il concorso alla finanza pubblica è incrementato da due diverse disposizioni di legge:

a) i commi 850 e 853 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021), poi sostituiti rispettivamente dai commi 2 e 4 dell'articolo 6-ter del decreto legge 29 settembre 2023, n. 132, convertito dalla legge n. 170/2023, che prevedono un contributo annuo di 100 milioni di euro a carico dei comuni, e di 50 milioni di euro a carico delle province e le città metropolitane. Tale contributo è ripartito con Decreto del Ministro dell'interno del 29 marzo 2024, aggiornato con decreto del 14 giugno 2024 (allegato c) che prevede per la Città metropolitana di Venezia l'importo di euro 1.003.074,00 per il 2024 e il 2025;

b) i commi 533-535 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di bilancio 2024):

- con il comunicato del 30/10/2024 il Ministero dell'Interno comunica la pubblicazione del testo del Decreto del Ministero dell'Interno del 30 settembre 2024, corredato degli allegati A, B e C, recante: «Riparto del concorso alla finanza pubblica, pari a 200 milioni di euro per i comuni e a 50 milioni di euro per le province e le città metropolitane, per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028», ai sensi dell'articolo 1, commi 533, 534 e 535, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, registrato alla Corte dei conti il 25 ottobre 2024 al n.4318. Dalla tabella C si evincono gli importi previsti **a carico** della Città metropolitana pari a: euro 918.729,35 per il 2024, euro 963.967,65 per il 2025, **euro 981.027,55 per il 2026**, euro 983.581,42 per il 2027 ed euro 1.003.474,00 per il 2028;

- con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 23 luglio 2024, sono stati definiti i criteri di riparto e assegnazione delle risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 508, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 e i versamenti risorse 'COVID-19' di cui all'articolo 2, commi 7 e 8, del decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 19 giugno 2024, dal quale si evince (tabella b) l'importo **a favore** della Città metropolitana di Venezia di euro 327.918,00 per l'annualità 2024, euro 335.637,00 per l'annualità 2025, **euro 267.829,00 per l'annualità 2026**, euro 268.526,00 per l'annualità 2027.

Contributo aggiuntivo alla finanza pubblica legge di bilancio 2025 L. 207/2024

Infine la Legge 207/2024, legge di bilancio 2025, all'art. 1 commi da 784 a 795 dispone il contributo alla finanza pubblica da parte degli enti territoriali, enti locali e regioni.

I commi 784 e 785 dell'articolo 1 disciplinano il concorso alla finanza pubblica degli enti territoriali in termini di equilibrio di bilancio e di contributi aggiuntivi alla finanza pubblica, disponendo i casi di esclusione dal versamento del contributo (comma 784), la relativa definizione di equilibrio di bilancio (comma 785), e il fatto che le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e Bolzano partecipano al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica secondo quanto previsto dai commi da 710 a 724.

I commi 786, 787 e 788 quantificano l'ammontare del contributo alla finanza pubblica richiesto a livello di comparto agli enti territoriali, disponendo che il riparto sia calcolato sulla spesa corrente al netto, tra gli altri, delle spese per diritti sociali e famiglia. Per i comuni, province e città metropolitane delle regioni a statuto ordinario e della Regione siciliana e della Sardegna (comma 788) il riparto avviene anche, dunque non esclusivamente, in proporzione alla spesa corrente al netto di alcune componenti; è richiesta un'intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, ma decorsi venti giorni il decreto è comunque adottato.

Il comma 789 dispone che gli enti territoriali, nel rispetto dell'equilibrio di bilancio,iscivano, per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029, nella parte corrente del bilancio, un fondo di importo pari al contributo aggiuntivo annuale alla finanza pubblica stabilito dai commi precedenti. Ai sensi del comma 790, al termine di ogni esercizio, le risorse ivi stanziati costituiscono un'economia che concorre, per gli enti in disavanzo, al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione per gli enti che abbiano registrato un disavanzo alla fine dell'esercizio precedente; per gli enti che abbiano registrato un risultato di amministrazione positivo o pari a zero nell'esercizio precedente le somme confluiscono nella parte accantonata del risultato di amministrazione per essere destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo.

Si prevede un sistema di verifica annuale del rispetto degli obiettivi di comparto, tramite l'utilizzo dei rendiconti di gestione e dei bilanci di previsione, dei quali il comma 794 dispone l'aggiornamento degli schemi ai fini del monitoraggio, che gli enti territoriali devono trasmettere, nei termini previsti, alla banca

dati unitaria delle amministrazioni pubbliche nonché un regime sanzionatorio per gli enti per i quali risultino andamenti della spesa corrente non coerenti o che non abbiano rispettato le disposizioni sugli adempimenti previsti ai fini della verifica degli obiettivi, che contempla l'imposizione di ulteriori obblighi di accantonamento (commi da 791 a 793).

Il comma 795, infine, istituisce un tavolo tecnico volto all'osservazione (non più al monitoraggio, a seguito della modifica effettuata dalla Commissione Bilancio della Camera) delle grandezze finanziarie degli enti territoriali interessati dalle regole della nuova governance europea e all'individuazione di percorsi migliorativi con riferimento ai processi significativi della gestione finanziaria e contabile. A seguito delle modifiche introdotte dalla Commissione Bilancio della Camera dei deputati, è stato previsto che il tavolo tecnico individui percorsi migliorativi anche in riferimento alla gestione del fondo anticipazione di liquidità e al limite all'utilizzo di risultati di amministrazione degli enti in disavanzo.

Secondo quanto riportato nella Relazione tecnica e nel prospetto riepilogativo degli effetti finanziari del disegno di legge, il contributo alla finanza pubblica richiesto agli enti territoriali, in base a quanto disposto dai commi da 784 a 789, pur non comportando effetti sul saldo netto da finanziare, determina effetti finanziari positivi in termini di fabbisogno e di indebitamento netto, per complessivi 570 milioni nel 2025, 1.570 milioni in ciascuno degli anni 2026, 2027 e 2028, e 2.500 milioni nel 2029.

Tali effetti sono in parte compensati da quanto disposto dal comma 790, che consente l'utilizzo, da parte degli enti locali in avanzo di amministrazione, di quota parte del contributo per il finanziamento di investimenti, cui sono ascrivibili maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in termini di fabbisogno e indebitamento netto, a decorrere dal 2026.

Con D.M. del Ministero dell'Economia e delle Finanze dell'11 febbraio 2025, anche conosciuto come 18° correttivo alla contabilità armonizzata degli enti pubblici, sono apportate modifiche ai principi contabili, agli schemi di bilancio della contabilità finanziaria regolata dal DL 23 giugno 2011 nr 118 e al piano dei conti, in attuazione a quanto disposto dalla Legge di Bilancio 2025

Il decreto interministeriale del 4 marzo 2025 definisce i criteri e le modalità per la determinazione del contributo aggiuntivo alla finanza pubblica a carico degli enti locali italiani per il periodo 2025-2029 previsto dall'articolo 1, comma 788 della legge 30 dicembre 2024, n. 207 (legge di bilancio 2025). Per la Città metropolitana di Venezia nell'allegato d) al suddetto decreto sono previsti trasferimenti al bilancio dello Stato per concorsi alla finanza pubblica contabilizzati in spesa per l'importo di euro 42.360.654, mentre e un contributo alla finanza pubblica dell'importo di euro 200.497 per il 2025, **euro 601.492 (2026, 2027, 2028)** e euro 1.002.486 per il 2029. Tale contributo è iscritto nella missione 20, Fondi e accantonamenti, della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione, alla voce U.1.10.01.07.001 "Fondo obiettivi di finanza pubblica". In quanto spesa iscritta alla missione 20 del bilancio, sul relativo capitolo non è possibile impegnare in corso d'anno. A rendiconto di esercizio si avrà pertanto un'economia di spesa di pari importo che verrà utilizzata in maniera diversa a seconda che il risultato complessivo di esercizio sia

negativo o positivo (o pari a zero). Nel primo caso tale somma concorrerà al ripiano anticipato del disavanzo di amministrazione, aggiuntivo rispetto a quello previsto nel bilancio di previsione. Nel secondo caso (risultato positivo o pari a zero) essa confluirà invece nella parte accantonata del risultato di amministrazione destinata al finanziamento di investimenti, anche indiretti, nell'esercizio successivo, prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito.

Risorse aggiuntive funzioni fondamentali per gli anni dal 2025 al 2030 legge di bilancio 2025 L. 207/2024

L'art. 1 comma 773 della legge di bilancio 2025, dispone un incremento delle risorse da destinare al finanziamento dei Fondi perequativi delle funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane, per gli anni dal 2025 al 2030.

Il comma 773 incrementa di 50 milioni di euro annui dal 2025 al 2030 il contributo autorizzato dalla legge di bilancio per il 2021 (art. 1, comma 784, legge n. 178 del 2020) per il finanziamento delle funzioni fondamentali di province e città metropolitane, iscritto sui due appositi Fondi del Ministero dell'interno.

Il comma 774 stabilisce che le risorse relative al triennio 2025-2027 sono ripartite tra le province e le città metropolitane sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, su proposta della Commissione medesima, con decreto del Ministero dell'interno da adottare entro il 31 marzo 2025, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed autonomie locali.

Riparto Fondi perequativi e concorso finanza pubblica L. 190/2014, L. 56/2014, L. 207/2024

Il decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 20 febbraio 2025, corredato della Nota metodologica e dell'allegato B, stabilisce le modalità di riparto, per il triennio 2025-2027, delle risorse dei fondi di cui all'articolo 1, commi 783 e 784, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, così come incrementate dall'articolo 1, comma 773, della legge n.207 del 2024, nonché del concorso alla finanza pubblica da parte delle province e delle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, di cui all'articolo 1, comma 418, della legge n.190 del 2014 e all'articolo 1, comma 150-bis, della legge n.56 del 2014, nonché dell'articolo 1, comma 774, della legge 30 dicembre 2024, n.207; il decreto è registrato alla Corte dei Conti il 19 marzo 2025 al n.891.

Allegato b)

	Anno 2025 Target perequativo al 18,5% Risorse aggiuntive totali CM+Prov. = 200 ml			Anno 2026 Target perequativo al 23% Risorse aggiuntive totali CM+Prov. = 250 ml			Anno 2027 Target perequativo al 28% Risorse aggiuntive totali CM+Prov. = 300 ml		
	Concorso netto alla finanza pubblica riassegnato (A)	Risorse aggiuntive (B)	Concorso netto alla finanza pubblica residuale (F = D+E)	Concorso netto alla finanza pubblica riassegnato (D)	Risorse aggiuntive (E)	Concorso netto alla finanza pubblica residuale (F = D+E)	Concorso netto alla finanza pubblica riassegnato (G)	Risorse aggiuntive CM = 88,2 ml (H)	Concorso netto alla finanza pubblica residuale (I = G+H)
Città Metropolitane									

VENEZIA	-	18.940.534,65	2.664.163,38	-	16.276.371,27	-	19.049.801,96	3.330.204,22	-	15.719.597,74	-	19.171.210,08	3.996.245,07	-	15.174.965,01
---------	---	---------------	--------------	---	---------------	---	---------------	--------------	---	---------------	---	---------------	--------------	---	---------------

**Il concorso alla finanza pubblica di cui sopra è al netto dei Fondi e contributi di parte corrente L. 178/2020 comma 783-785 di euro 23.668.238,92*

Il bilancio di Previsione 2026

Il bilancio di previsione 2026-2028, approvato con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 31 del 19/12/2025, è stato interessato dalle seguenti variazioni nel corso della gestione 2026:

Variazioni con Decreto del sindaco metropolitano

Decreto del Sindaco Metropolitano n. 1/2025 del 13/01/2026	VARIAZIONE DI CASSA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028, ANNUALITA' 2026 - PROGR. 001.
Decreto del Sindaco Metropolitano n. 7/2026 del 27/02/2026	APPROVAZIONE DEL MODELLO DEL PIANO ANNUALE DEI FLUSSI DI CASSA IN ATTUAZIONE DELL'ART. 6, COMMA 1, DEL DECRETO-LEGGE N. 155 DEL 2024.
Decreto del Sindaco Metropolitano n. 9/2026 del 20/03/2026	RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI ANNO 2025
Decreto del Sindaco Metropolitano n. 10/2026 del 20/03/2026	VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026/2028, ANNUALITA' 2026 E 2027 - PROGR. 001.

Con riferimento alle operazioni di chiusura dell'esercizio, nel 2025 sono inoltre stati approvati i seguenti provvedimenti:

- il riaccertamento ordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3, comma 4 del D. Lgs. 118/2011, con Decreto del Sindaco metropolitano n. 9 del 20/03/2026;
- il rendiconto di gestione 2025, con deliberazione del Consiglio metropolitano dell'8 maggio 2026;

In sede di approvazione del rendiconto 2025 è stato conseguito un risultato di amministrazione pari ad euro **98.034.036,13** suddiviso nelle seguenti componenti:

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025	12.094.477,27
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	724.000,00
Fondo contenzioso	16.089.080,80
Fondo obiettivi finanza pubblica	200.497,00
Altri accantonamenti	8.750.436,31

Totale parte accantonata (B)	37.858.491,38
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	2.492.281,39
Vincoli derivanti da trasferimenti	8.772.569,57
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	5.302.415,69
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	16.567.266,65
Parte destinata agli investimenti	0,00
Totale parte destinata agli investimenti (D)	0,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	43.608.278,10

La parte disponibile dell'avanzo di amministrazione alla data di approvazione del rendiconto ammontava quindi ad € **43.608.278,10**.

L'equilibrio di **parte corrente**, tenuto conto dell'operazione di riaccertamento ordinario dei residui, delle variazioni sino ad ora assunte nonché del Fondo Pluriennale vincolato, è così garantito:

Entrate correnti	2026
Titolo I - entrate tributarie	63.771.000,00
Titolo II - trasferimenti	73.618.002,55
Titolo III - entrate extratributarie	6.650.228,37
Avanzo di amministrazione	11.190.580,01
Fondo pluriennale vincolato corrente	3.707.517,61
Entrate correnti destinate ad investimenti	- 6.264.172,27
Entrate in c/capitale che finanziano spese correnti	0,00
Totale entrate	152.673.156,27

Spese correnti	2026
Disavanzo di amministrazione	0,00
Titolo I - spese correnti	152.673.156,27
Titolo III - incremento attività finanziarie	0,00
Titolo IV - rimborso prestiti	0,00
Totale spese	152.673.156,27

L'equilibrio di **parte capitale**, tenuto conto dell'operazione di riaccertamento ordinario dei residui, delle variazioni al Fondo Pluriennale avvenute fino ad oggi, è così garantito:

Entrate c/capitale	2026
Titolo IV - entrate in c/capitale	81.382.308,80
Titolo V - riduzione attività finanziarie	0,00
Titolo VI - mutui	0,00

Entrate correnti destinate ad investimenti	6.264.172,27
oneri che finanziano spese correnti	0,00
Avanzo di amministrazione	5.277.162,18
Fondo pluriennale vincolato capitale	63.151.928,91
totale entrate	156.075.572,16
Spese c/capitale	
Titolo II - spese in c/capitale	156.075.572,16
Titolo III - incremento attività finanziarie	0,00
Titolo III finanziato con entrate correnti	0,00
totale spese	156.075.572,16

Con riferimento agli obblighi di legge, l'Area Economico Finanziaria ha svolto un'attività di analisi e riscontro volta a verificare la sussistenza degli equilibri generali e parziali del bilancio e dell'andamento dei dati attuali e prospettici rispetto alle previsioni, in collaborazione con i Dirigenti delle altre Aree nonché con il Direttore Generale.

La verifica è stata finalizzata al riscontro delle azioni necessarie a garantire il pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti in bilancio alla luce dell'attuale situazione.

Risultati dell'analisi sugli equilibri di bilancio

Ai sensi dell'art. 193 del D. Lgs. 267/2000 Città metropolitana, entro il 31 luglio, deve dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, deve adottare, contestualmente:

- a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;
- b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'articolo 194;
- c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.

Ai fini del ripristino del pareggio possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi le possibili economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale.

Ove non possa provvedersi con le modalità sopra indicate è possibile impiegare la quota libera del risultato di amministrazione.

L'art. 187 del D. Lgs. 267/2000 prevede che la quota libera dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio

precedente, accertato ai sensi dell'articolo 186 e quantificato ai sensi del comma 1, possa essere utilizzata con provvedimento di variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'articolo 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

La legge n. 199 del 30 dicembre 2025 (legge di bilancio 2026) modifica l'articolo 187, comma 2, del Testo unico degli enti locali (TUEL), ridefinendo le modalità di utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione.

La norma interviene su un meccanismo che, fino ad oggi, prevedeva un elenco tassativo e gerarchico di destinazioni dell'avanzo libero. L'ordine stabilito dal TUEL imponeva agli enti locali di rispettare una sequenza precisa nell'applicazione della risorsa.

La riforma interviene sulle lettere c), d) ed e) del comma 2 dell'articolo 187 del TUEL.

Restano invece invariate le prime due priorità, che continuano a rappresentare i presupposti fondamentali per l'utilizzo dell'avanzo libero:

- la copertura dei debiti fuori bilancio;
- la salvaguardia degli equilibri di bilancio.

La modifica normativa elimina l'ordine gerarchico tra le successive destinazioni dell'avanzo e introduce una formulazione più flessibile. Una volta soddisfatte le prime due condizioni, l'ente può destinare la quota libera dell'avanzo in base alle proprie esigenze di gestione.

Le possibili destinazioni rimangono:

- finanziamento di spese di investimento;
- finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;
- estinzione anticipata di prestiti.

La differenza rispetto al passato è che queste tre tipologie di utilizzo non sono più collocate in un ordine vincolante.

Resta fermo un principio già consolidato nella prassi contabile e nella giurisprudenza della Corte dei conti: la quota libera dell'avanzo può essere utilizzata solo dopo l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso.

Solo in quel momento, infatti, il risultato di amministrazione è determinato in modo definitivo e può essere applicato al bilancio tramite una variazione di bilancio deliberata dal Consiglio.

Dal punto di vista operativo, il cambiamento comporta:

- maggiore flessibilità nella programmazione finanziaria;
- la possibilità di orientare le risorse disponibili verso le priorità strategiche dell'ente;
- una gestione meno vincolata dell'avanzo libero una volta verificati gli equilibri finanziari.

In altri termini, il legislatore mantiene i presidi fondamentali di equilibrio della finanza locale ma riduce la rigidità normativa nella fase di destinazione delle risorse disponibili.

Sotto il profilo delle entrate, si registra una ripresa delle entrate tributarie principali si riporta di seguito il trend degli ultimi tre anni nella tabella che segue:

Descrizione tipologia entrata	Previsione iniziale 2024	Accertamento al 30.06.2024	Previsione iniziale 2025	Accertamento al 30.04.2025	Previsione iniziale 2026	Accertamento al 20.04.2026	Importo da accertare
Imposta Rc auto	27.600.000,00	15.538.399,35	28.000.000,00	8.850.178,33	29.000.000,00	11.566.363,17	17.793.636,83
IPT	23.100.000,00	13.317.508,57	23.500.000,00	8.474.956,11	23.500.000,00	7.919.678,00	15.871.322,00
TEFA	10.000.000,00	11.532.341,27	10.500.000,00	10.263.140,29	10.500.000,00	10.500.000,00	0,00
TOTALE	60.700.000,00	40.388.249,19	62.000.000,00	27.588.274,73	63.000.000,00	29.986.041,17	33.373.958,83

Con la manovra di assestamento generale viene applicato un'ulteriore quota di avanzo di amministrazione non vincolato per l'importo di euro 5.794.437,22 destinato alle seguenti finalità:

SPESE INVESTIMENTO

Descrizione	Codice Bilancio	Missione	Programma	Piano Finanz.	Competenza 2026
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI DI PROPRIETA' DI VALORE CULTURALE, STORICO ED ARTISTICO ZONA VENEZIA	01.06.2	01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	06 - UFFICIO TECNICO	2.02.01.10.009 - Beni immobili di valore culturale, storico ed artistico	100.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMPIANTI ISTITUTI SCOLASTICI	04.02.2	04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	02 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	2.02.01.09.003 - Beni immobili	500.000,00
LAVORI IMPIANTISTICI PER OTTENIMENTO CPI EDIFICI SCOLASTICI	04.02.2	04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	02 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	2.02.01.09.003 - Beni immobili	100.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTI	10.05.2	10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	05 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	2.02.01.09.000 - Beni immobili	84.437,22
ACQUISTO ATTREZZATURE DI PROTEZIONE CIVILE	11.01.2	11 - SOCCORSO CIVILE	01 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	2.02.01.05.000 - Attrezzature	224.000,00
Intervento 104) - Realizzazione del Percorso Ciclopeditonale lungo la S.P. 33 "Mirano-S. Giorgio delle Pertiche"	10.05.2	10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	05 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	2.02.01.09.000 - Beni immobili	30.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA , TELECONTROLLO E AMMODERNAMENTO DEI	10.05.2	10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	05 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	2.02.01.09.000 - Beni immobili	140.000,00

SOTTOPASSI					
ACQUISTO FABBRICATI AD USO STRUMENTALE	10.05.2	10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	05 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	2.02.01.09.019 - Beni immobili	600.000,00
REALIZZAZIONE NUOVE STRUTTURE SPORTIVE A FINI SCOLASTICI NEL DISTRETTO SCOLASTICO DI MESTRE	04.02.2	04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	02 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	2.02.01.09.003 - Beni immobili	200.000,00
COMPLETAMENTO ITINERARI CICLABILI NEL TERRITORIO METROPOLITANO	10.05.2	10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	05 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	2.02.01.09.012 - Beni immobili	101.000,00
PISTA CICLABILE LUNGO VIA BELFIORE SP 60 IN COMUNE DI PRAMAGGIORE	10.05.2	10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	05 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	2.02.01.09.012 - Beni immobili	600.000,00
ROTATORIA TRA SP 40 VIA 1 MAGGIO E VIA DELLA REPUBBLICA IN COMUNE DI QUARTO D'ALTINO	10.05.2	10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	05 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	2.02.01.09.012 - Beni immobili	250.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI ZONA SUD	04.02.2	04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	02 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	2.02.01.09.003 - Beni immobili	230.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI ZONA MESTRE	04.02.2	04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	02 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	2.02.01.09.003 - Beni immobili	150.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI ZONA VENEZIA	04.02.2	04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	02 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	2.02.01.09.003 - Beni immobili	675.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA IMMOBILI DI PROPRIETÀ ZONA SUD	01.06.2	01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	06 - UFFICIO TECNICO	2.02.01.09.019 - Beni immobili	500.000,00
MANUTENZIONE STRAORDINARIA EDIFICI SCOLASTICI ZONA NORD	04.02.2	04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	02 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	2.02.01.09.003 - Beni immobili	60.000,00
TRASFERIMENTI A ISTITUTI SCOLASTICI PER ACQUISTO ATTREZZATURE	04.02.2	04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	02 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	2.03.01.01.000 - Contributi agli investimenti a Amministrazioni Centrali	150.000,00
					4.694.437,22

SPESE CORRENTI

Descrizione	Codice Bilancio	Missione	Programma	Piano Finanz.	Competenza 2026
PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE EDILIZIA SCOLASTICA	04.02.1	04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	02 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	1.03.02.11.999 - Prestazioni professionali e specialistiche	1.100.000,00

viene applicato altresì una quota di avanzo di amministrazione **vincolato** per l'importo di euro **10.063.708,36** destinato alle seguenti finalità:

SPESE INVESTIMENTO

Descrizione	Codice Bilancio	Missione	Programma	Piano Finanz.	Vincolo	Competenza 2026
MANUTENZIONE STRAORDINARIA PONTI	10.05.2	10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	05 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	2.02.01.09.000 - Beni immobili	72A - APPLICAZIONE VINCOLI DM 225/2021 DEL 07/05/2021 MESSA IN SICUREZZA DI PONTI E VIADOTTI	27.103,08
Intervento 104) - Realizzazione del Percorso Ciclopeditonale lungo la S.P. 33 "Mirano-S. Giorgio delle Pertiche"	10.05.2	10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	05 - VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	2.02.01.09.000 - Beni immobili	99A - APPLICAZIONE VINCOLI FORMALMENTE ATTRIBUITI Realizzazione del Percorso Ciclopeditonale lungo la S.P. 33	223.644,81
INFRASTRUTTURA TELEMATICA PRESSO IL POLO STRATEGICO REGIONALE	01.08.2	01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	08 - STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	2.02.01.09.009 - Beni immobili	64A - APPLICAZIONE VINCOLI FONDO INNOVAZIONE CODICE CONTRATTI	331.697,89
RIMBORSO COLONNA MOBILE REGIONALE	11.01.2	11 - SOCCORSO CIVILE	01 - SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	2.05.04.02.001 - Rimborsi in conto capitale ad Amministrazioni Locali di somme non dovute o incassate in eccesso	10A - APPLICAZIONE VINCOLI CONTRIBUTO REGIONALE ACQUISTO MEZZI E MATERIALI DI PROTEZIONE CIVILE	279,18
						582.724,96

SPESE CORRENTI

Descrizione	Codice Bilancio	Missione	Programma	Piano Finanz.	Vincolo	Competenza 2026
FONDO SALARIO ACCESSORIO DIRIGENTI	Varie	Varie	Varie	Varie	85A - APPLICAZIONE FONDO SALARIO ACCESSORIO DIRIGENTI	124.022,45
FONDO SALARIO ACCESSORIO COMPARTO	Varie	Varie	Varie	Varie	85A - APPLICAZIONE FONDO SALARIO ACCESSORIO COMPARTO	1.499.907,23

APPLICAZIONE ECONOMIE STRAORDINARIO	Varie	Varie	Varie	Varie	85A - APPLICAZIONE ECONOMIE STRAORDINARIO	115.769,99
CONTRATTO DI SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	10.02.1	10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	02 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1.03.02.15.000 - Contratti di servizio pubblico	102A - APPLICAZIONE VINCOLI DDR 14061/2025 FINANZIAMENTI SUPPLEMENTIVI SERVIZI MINIMI EXTRAURBANI E URBANI (FNT)	6.484.917,59
CONTRATTO DI SERVIZIO TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	10.02.1	10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	02 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1.03.02.15.000 - Contratti di servizio pubblico	103A - APPLICAZIONE VINCOLI IVA ENTE DDR 14061/2025 FINANZIAMENTI SUPPLEMENTIVI SERVIZI MINIMI EXTRAURBANI E URBANI (FNT)	648.491,76
CONTRATTO DI SERVIZIO TPL SERVIZI URBANI	10.02.1	10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	02 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1.03.02.15.000 - Contratti di servizio pubblico	102A - APPLICAZIONE VINCOLI DDR 14061/2025 FINANZIAMENTI SUPPLEMENTIVI SERVIZI MINIMI EXTRAURBANI E URBANI (FNT)	355.427,38
INDENNITA' DI FUNZIONE ALLA CONSIGLIERA DI PARITA'	15.03.1	15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	03 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	1.03.02.01.000 - Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	31A - APPLICAZIONE VINCOLI CONSIGLIERA DI PARITA'	4.080,00
SPESE PER I SERVIZI RELATIVI ALL'UFFICIO DELLA CONSIGLIERA DI PARITA'	15.03.1	15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	03 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	1.03.02.99.000 - Altri servizi	31A - APPLICAZIONE VINCOLI CONSIGLIERA DI PARITA'	20.000,00
RIMBORSI SPESE CONSIGLIERA DI PARITA'	15.03.1	15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	03 - SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	1.03.02.01.000 - Organi e incarichi istituzionali dell'amministrazione	31A - APPLICAZIONE VINCOLI CONSIGLIERA DI PARITA'	10.000,00
RESTITUZIONE RISTORI SPECIFICI DI SPESA NON UTILIZZATI AL 31/12/2022	01.03.1	01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	03 - GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	1.04.01.01.000 - Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali	53A - APPLICAZIONE VINCOLI RISTORI SPECIFICI DI SPESA NON UTILIZZATI COVID	18.367,00
TRASFERIMENTI ALLE SCUOLE PER PROGETTO SICUREZZA STRADALE	04.02.1	04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	02 - ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	1.04.01.01.000 - Trasferimenti correnti a Amministrazioni Centrali	100A - APPLICAZIONE VINCOLI TRASFERIMENTI ALLE SCUOLE PER PROGETTO SICUREZZA STRADALE	200.000,00
						9.480.983,40

viene applicato infine una quota di avanzo di amministrazione accantonato per l'importo di euro 609.596,61 destinato al finanziamento dei rinnovi contrattuali:

Descrizione	Codice Bilancio	Missione	Programma	Piano Finanz.	Vincolo	Competenza 2026
RINNOVI CONTRATTUALI	Varie	Varie	Varie	Varie	A1AAC006 - Avanzo da Altri accantonamenti - capitolo 1100087.0	609.596,61

La gestione di competenza: spesa corrente

Focalizzando l'attenzione sulla spesa, in merito alla gestione finanziaria di competenza si rileva, di seguito, la percentuale di realizzazione, in termini di impegnato, suddivisa per macroaggregato:

MACROAGGREGATO	Previsione assestata	Impegnato al 20/04/2026	%
1 - Redditi da lavoro dipendente	18.750.841,53	11.557.981,09	61,64
2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	2.158.689,52	1.043.939,82	48,36
3 - Acquisto di beni e servizi	82.220.611,75	48.950.585,23	59,54
4 - Trasferimenti correnti	46.063.474,37	43.799.342,44	95,08
7 - Interessi passivi	0,00	0,00	0,00
8 - Altri redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	242.400,00	42.858,92	17,68
10 - Altre spese correnti	3.237.139,10	818.704,54	25,29
Totale	152.673.156,27	106.213.412,04	69,57

Adeguatezza delle voci di entrata, di spesa e del fondo di riserva

Richiamata l'analisi sull'andamento delle principali voci di entrata, in termini generali si attesta che tutte le entrate sono state assestate sulla base di una stima prudenziale.

Per quanto concerne le spese, come sopra riportato, sono state adottate le necessarie misure di riduzione e/o incremento per far fronte a quanto segnalato dai Dirigenti.

Per quanto riguarda il fondo di riserva, lo stesso è oggetto di incremento rispetto alla previsione iniziale per un importo di euro 89.914,11. Si ritiene comunque l'importo stanziato assestato di euro 692.953,35 congruo rispetto a possibili future esigenze.

La gestione dei residui

Nell'ambito della gestione dei residui, si riportano i dati aggiornati, con l'indice di riscossione dei residui attivi e di smaltimento dei residui passivi:

ENTRATE

TITOLI	Accertamenti	Riscossioni alla data del 20/04/2026	Da riscuotere	% Riscossione
Titolo I – entrate tributarie	3.689.243,45	2.014.207,85	1.675.035,60	54,60
Titolo II – trasferimenti correnti	18.454.793,42	7.330.878,97	11.123.914,45	39,72
Titolo III – entrate extratributarie	13.551.888,36	885.678,66	12.666.209,70	6,54
Titolo IV – entrate in c/capitale	24.364.576,08	1.415.763,08	22.948.813,00	5,81
Titolo V	66.777,61	66.777,61	0,00	100,00
Titolo VI - accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII - Anticipazioni da istituto tesoriere	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IX – partite di giro	407.581,14	69.633,92	337.947,22	17,08
TOTALE	60.534.860,06	11.782.940,09	48.751.919,97	19,46

SPESE

TITOLI	Impegni	Pagamenti alla data del 20/04/2026	Da pagare	% Pagamento
Titolo I – spese correnti	25.232.589,40	10.107.625,44	15.124.963,96	40,06
Titolo II – spese in c/capitale	8.531.873,07	4.908.402,42	3.623.470,65	57,53
Titolo III - spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV - Rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo VII – partite di giro	180.486,09	8.077,60	172.408,49	4,48
TOTALE	33.944.948,56	15.024.105,46	18.920.843,10	44,26

In merito alla riscossione dei residui, la differenza risultante tra indice di smaltimento dei residui passivi (44,26%) e indice di realizzazione dei residui attivi (19,46%) risente dei seguenti fattori:

- la naturale impossibilità di recupero integrale di tutti i crediti. In proposito si evidenzia che nettizzando i residui dal relativo fondo crediti di dubbia esigibilità, la percentuale di realizzazione

migliorerebbe notevolmente;

- la necessità di rispettare i tempi dei pagamenti dei debiti maturati, in particolare quelli legati ad opere pubbliche, per non incorrere nelle penalità previste dalla legge e per mantenere ad un buon livello l'indice di tempestività dei pagamenti;
- le tempistiche necessarie a riscuotere i crediti derivanti da trasferimenti, soprattutto di parte capitale, di altri enti pubblici, sui quali l'Amministrazione ha limitate possibilità di intervento, pur continuando ad agire nei confronti degli stessi enti al fine di ottenere la riscossione in tempi rapidi. A tal proposito, la situazione, ad oggi, dei crediti in conto capitale nei confronti delle Amministrazioni Pubbliche, è la seguente:

	crediti al 01/01/2026	crediti al 20/04/2026
Titolo II – trasferimenti correnti – Contributi da amministrazione pubbliche		
- di cui Amministrazioni Centrali	3.513.112,48	3.506.184,83
- di cui Amministrazioni Locali	14.705.626,67	7.546.333,29
Titolo IV – entrate in c/capitale -		
- di cui Amministrazioni Centrali	20.139.080,41	19.054.862,13
- di cui Amministrazioni Locali	3.910.481,38	3.578.936,58
Totale	42.268.300,94	33.686.316,83

Situazione di cassa

La situazione di cassa ha avuto nel triennio precedente il seguente trend:

	2023	2024	2025
Fondo cassa complessivo al 31.12	€ 132.017.094,14	€ 130.775.909,17	€ 138.303.571,15
<i>di cui cassa vincolata</i>	€ 23.375.223,64	€ 20.755.281,24	€ 16.435.960,12

Alla data del 20/04/2026 il fondo di cassa ammonta ad euro 143.646.630,03. Un ulteriore miglioramento della situazione di cassa dipenderà dalla capacità di riscossione dei trasferimenti in c/capitale destinati al finanziamento delle opere pubbliche per le quali Città metropolitana sta anticipando gli stati di avanzamento.

Debiti fuori bilancio

Successivamente alla data di approvazione del bilancio di previsione 2026/2028 e in occasione della verifica degli equilibri di bilancio, non è emersa la presenza di alcun ulteriore debito fuori bilancio.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

In sede di approvazione del rendiconto 2025, avvenuta con deliberazione del Consiglio metropolitano dell'8/05/2026, è stato determinato un fondo crediti di dubbia esigibilità al 31.12.2025 pari ad euro

12.094.477,27.

Sulla base dell'attività gestionale nel frattempo svolta, non si registrano situazioni che portano a valutare la necessità di ulteriori variazioni del fondo per quanto concerne la situazione dei crediti riferiti ad annualità 2025 e precedenti, confermando pertanto che il fondo risulta essere sufficientemente capiente ed in misura pari ai limiti previsti dalla vigente normativa (punto 3.3 principio 4/2 allegato al D.Lgs. 118/2011).

In sede di approvazione del bilancio di previsione 2026/2028, avvenuta con deliberazione del Consiglio metropolitano n. 32 del 19/12/2025, è stato stanziato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità relativamente all'esercizio 2026 pari ad euro 1.046.193,75.

I principi contabili prevedono, al punto 3.3 e nell'esempio n. 5, che l'adeguatezza del fondo crediti di dubbia esigibilità sia verificata in corso d'anno e comunque in sede di verifica degli equilibri di bilancio.

Gli stessi principi stabiliscono che:

- se in corso d'anno l'importo degli accertamenti non supera lo stanziamento iniziale e se lo stanziamento non è stato modificato, può essere mantenuto l'accantonamento previsto ad inizio anno;
- se in corso d'anno l'importo degli accertamenti supera lo stanziamento iniziale o se lo stanziamento è stato modificato, è necessario adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Con la manovra di assestamento il fondo è stato ritenuto congruo, rimane pertanto invariato l'importo presente a bilancio.

L'Ente, pur in presenza delle novità introdotte dall'art. 1, comma 659 della Legge n. 199/2025, ha ritenuto di non avvalersi della facoltà di calcolo del FCDE con il metodo 'accelerato' in sede di assestamento 2026 al fine di salvaguardare la funzione prudenziale dell'accantonamento e garantire la stabilità degli equilibri di parte corrente, evitando di ridurre l'accantonamento in attesa di un consolidamento strutturale dei miglioramenti nella capacità di riscossione e in mancanza, alla data attuale, di un progetto triennale di potenziamento della riscossione e il monitoraggio di specifici indicatori.

Obiettivi di finanza pubblica

Il comma 4 dell'articolo 1 del decreto ministeriale 4 marzo 2025 precisa che, come previsto dall'articolo 1, comma 785, della legge n. 207 del 2024, **a partire dal 2025** per i comuni, le province e le città metropolitane, nonché per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, l'equilibrio di cui all'articolo 1, comma 821, della legge 30 dicembre 2018, n.145, è rispettato in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio.

Quest'ultima prescrizione è la novità che interessa gli Enti Locali: rispetto al precedente risultato di competenza, determinato come differenza tra accertamenti e impegni dell'esercizio (e rappresentato nel prospetto degli equilibri dal valore W1), ai fini del pareggio debbono ora essere sottratti sia gli importi degli accantonamenti disposti a rendiconto sia gli importi delle entrate vincolate accertate nell'esercizio ma non utilizzate, e quindi confluite nella quota vincolata del risultato di amministrazione.

Detto in altri termini, il risultato di competenza (W1) deve essere ridotto della quota accantonata e della quota vincolata del risultato di amministrazione: in pratica **quindi il nuovo pareggio di bilancio è rappresentato dal valore della voce W2**, che deve presentare un importo non negativo.

Questo significa che le risorse di bilancio debbono annualmente assicurare la copertura, oltre che delle spese impegnate, anche degli accantonamenti e della quota vincolata del risultato di amministrazione (e cioè le voci B e C del prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione); e poiché tale verifica verrà effettuata a consuntivo, ne deriva la necessità che l'ente valuti fin dalla fase di previsione il rispetto dell'equilibrio di bilancio prospettico e soprattutto monitori costantemente durante l'esercizio l'andamento della gestione per non incorrere in sanzioni.

Le disposizioni contabili

Il decreto in commento riporta inoltre all'articolo 2 puntuali disposizioni contabili per gli enti di cui sopra relative al contributo aggiuntivo cui sono tenuti gli enti locali: detto articolo, in coerenza con quanto recato dal comma 789 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2025, prevede una modalità di contabilizzazione diversa rispetto a quella relativa alle precedenti versioni del contributo alla finanza pubblica.

Mentre nei casi precedenti era stato previsto che l'importo del contributo dovesse essere versato allo Stato (versamento da effettuarsi mediante il meccanismo della trattenuta operata dal Ministero dell'Interno sulle risorse relative al Fondo di Solidarietà Comunale), il decreto prevede invece che per ciascuno degli anni dal 2025 al 2029 gli enti debbano iscrivere un importo pari al contributo annuale alla finanza pubblica indicato nelle Tabelle di cui agli Allegati C e D del decreto nella missione 20 "Fondi e accantonamenti" della parte corrente di ciascuno degli esercizi del bilancio di previsione, alla voce U.1.10.01.07.001 "Fondo obiettivi di finanza pubblica", voce che è stata inserita nel modulo finanziario del piano dei conti integrato ad opera del decreto interministeriale del 13 febbraio 2025 (c.d. diciottesimo decreto correttivo).

Trattandosi di un accantonamento, per il fondo corrispondente al contributo dovuto da ciascun singolo ente valgono le note regole previste dal comma 3 dell'articolo 167 del TUEL, per cui su tale fondo non sarà possibile né impegnare né disporre pagamenti. Lo stesso inoltre non potrà essere oggetto in corso d'anno di una successiva variazione in diminuzione, che configurerebbe una distrazione di fondi per scopi diversi da quelli previsti dalla legge. A fine esercizio l'importo relativo, non essendo stato impegnato, determinerà una economia di spesa, che concorrerà a determinare il risultato di amministrazione.

L'articolo 2 del decreto reca inoltre disposizioni in ordine all'utilizzo dell'importo come sopra accantonato (utilizzo che, poiché il fondo deve necessariamente confluire nell'avanzo di amministrazione, sarà comunque possibile solamente nell'esercizio successivo a quello in cui lo stesso è stato stanziato in bilancio) stabilendo modalità differenziate in funzione della situazione finanziaria dei singoli enti, distinguendoli come segue:

- da una parte gli enti che alla fine dell'esercizio precedente registrano un disavanzo di amministrazione: l'economia conseguente al mancato impegno del fondo iscritto in bilancio concorre al ripiano anticipato del risultato di amministrazione, in misura aggiuntiva rispetto a quanto già previsto nel bilancio di previsione;
- dall'altra parte gli enti che alla fine dell'esercizio precedente presentano un risultato di amministrazione pari a zero o positivo: il fondo, confluito nella parte accantonata del risultato di amministrazione, può essere destinato al finanziamento di investimenti dall'anno successivo, ed in questo caso sono ammessi anche gli investimenti indiretti (investimenti cioè realizzati da un soggetto terzo, come ad esempio una società in house, cui il comune eroga un contributo con la finalità di finanziare un investimento). Per questi enti la norma precisa inoltre che tale fondo accantonato va utilizzato prioritariamente rispetto alla formazione di nuovo debito: in altri termini la assunzione di un mutuo risulta subordinata al previo utilizzo delle risorse come sopra accantonate.

L'articolo 2 del decreto (così come anche il comma 790 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2025) fa riferimento al "risultato di amministrazione" (positivo o negativo che sia): tale formulazione deve intendersi riferita all'importo, positivo o negativo, che in detto prospetto viene esposto alla lettera E "Totale parte disponibile".

Fermo restando il rispetto dell'equilibrio di bilancio di parte corrente di cui all'articolo 162, comma 6, del TUEL, la costituzione del fondo va finanziata attraverso le risorse di parte corrente.

Verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e sanzioni

L'articolo 3 del decreto reca le disposizioni attuative del comma 792 della legge di bilancio 2025 relative alle verifiche che entro il 30 giugno di ogni anno il MEF, sulla base dei rendiconti che gli enti sono tenuti a trasmettere alla BDAP, andrà ad effettuare per la verifica del rispetto a livello di comparto degli enti territoriali:

- dell'equilibrio di bilancio risultante alla voce W2 del prospetto degli equilibri;
- dell'obbligo dell'accantonamento di un importo pari al contributo annuale alla finanza pubblica.

Qualora il comparto degli enti territoriali, ovviamente al netto di quelli esentati dal concorso alla finanza pubblica - non raggiunga questi obiettivi, verranno individuati gli enti che nell'esercizio precedente non

hanno rispettato l'equilibrio di bilancio o non hanno accantonato, in toto o in parte, il fondo relativo al contributo alla finanza pubblica.

Per tali enti verrà determinato l'incremento del contributo alla finanza pubblica che nei successivi trenta giorni gli enti interessati dovranno iscrivere nel bilancio di previsione con riferimento all'esercizio in corso di gestione, pari alla sommatoria in valore assoluto:

- del saldo registrato nell'esercizio precedente alla voce W2 del prospetto degli equilibri, se negativo;
- del minore accantonamento effettuato rispetto al contributo annuale alla finanza pubblica dovuto come determinato negli allegati C (per i comuni) e D (per le province e città metropolitane) del decreto stesso.

E poiché la disponibilità nella Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) delle risultanze dei rendiconti degli enti rappresenta un presupposto necessario per consentire le verifiche da parte del MEF, il comma 2 dell'articolo 3 del decreto, confermando quanto già previsto dal comma 793 dell'articolo 1 della legge di bilancio 2025, prevede che agli enti che non trasmetteranno entro il 31 maggio alla BDAP i dati di consuntivo o preconsuntivo relativi all'esercizio precedente, il contributo alla finanza pubblica è incrementato del 10 per cento.

Conclusioni

Nel complesso, la situazione finanziaria attuale, tenuto conto della manovra di assestamento, permette di poter attestare il mantenimento dei seguenti equilibri:

1. pareggio finanziario: il totale delle entrate di competenza è uguale al totale delle spese di competenza;
2. equilibrio economico: le previsioni di competenza delle spese correnti sommate alle previsioni di competenza per le quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e prestiti sono finanziate con le previsioni di competenza delle entrate correnti;
3. equilibrio negli investimenti: a ogni spesa per investimento iscritta nel titolo II del bilancio di previsione, corrispondono uno o più stanziamenti di entrata indicanti le relative fonti di finanziamento;
4. equilibrio per servizi conto terzi: le previsioni e gli accertamenti delle entrate equivalgono alle previsioni e agli impegni delle spese;
5. equilibrio nella gestione dei vincoli: le entrate trovano corrispondenza in interventi di spesa;
6. equilibrio nella gestione dei residui: le variazioni dei residui attivi e passivi intervenute fino ad ora non compromettono l'equilibrio nella gestione dei residui;
7. equilibrio nella gestione di cassa: il complesso delle previsioni di cassa consentono il pagamento delle obbligazioni giuridiche previste a bilancio, inoltre saldo tra il fondo iniziale di cassa, le previsioni di cassa di entrata e le previsioni di cassa di spesa, garantisce un saldo positivo della cassa;
8. dissesto o situazione deficitaria: la Città metropolitana di Venezia non si trova in situazione di dissesto o in situazione strutturalmente deficitaria come definita dall'art. 242 del D. Lgs. 18/8/2000 n. 267;

9. indebitamento: la Città metropolitana di Venezia ha estinto tutti i debiti.

Valutati pertanto i riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico – finanziaria dell’Ente, verificata la veridicità di entrata e di compatibilità degli stanziamenti di spesa del Bilancio di Previsione, così come variato, ai sensi dell’art. 53, comma 4, del Tuel.

Si attesta la regolarità tecnica e contabile del presente atto ai sensi dell’art. 49 co. 1 – art. 147 bis – co. 1 del TUEL.

Venezia, 22 aprile 2026

Il Dirigente
Area Economico Finanziaria
Dott. Armellin Romano